

## INVENTARIO

# Tra Archetipo e immagine

lo SCAFFALE



di Maurizio Schoepflin

Questa volta l'attenzione di Massimo Naro, noto teologo e ottimo conoscitore del movimento cattolico, si è concentrata su Romano Guardini, intorno al cui pensiero sta emergendo un interesse notevole, dopo che per qualche tempo il filosofo italiano naturalizzato tedesco è rimasto un po' ai margini del dibattito culturale. Nel recente volume Archetipo e immagine. Riflessioni teologiche sulla scia di Romano Guardini,

(Rubbettino, pp. 248, euro 16), Naro esamina le tesi guardiniane e nella grande varietà di temi da cui sono caratterizzate individua una medesima prospettiva, quella che pone al centro di ogni indagine il rapporto esistente tra Dio e l'uomo, prospettiva che, secondo l'autore, unifica tutti gli ambiti della ricerca guardiniana. Secondo Naro, l'intento fondamentale di Guardini è «sapere chi sia Dio e chi sia l'essere umano, ma mettendo a fuoco chi è

Colui nel quale l'essere umano "s'indova" eternamente diventando un tratto nuovo dell'immutabile volto di Dio». L'autore indaga tale rapporto intendendolo come una relazione di tipo iconico, tra «Archetipo e immagine». A poco più di cinquant'anni dalla scomparsa del grande filosofo e teologo, questo bel libro propone alcune ricche riflessioni che tematizzano proprio tale relazione iconica, approfondendone l'indubbio valore.

